AUTOSCUOLE Bellia

Freedom24
PERIODICO D'INFORMAZIONE E OPINIONE

Leggi online al sito internet www.freedom24news.eu

GENNAIO 2015 | Direttore Responsabile DANIELE LO PORTO | Direttore Editoriale S. ANDREA DI BELLA | Anno III - Numero 33

AUTOSCUOLE Bellia

SPESE PAZZE A PATERNO'

PRIMA GLI AMICI

L'AUMENTO DELL'ADDIZIONALE IRPEF SEMBRA DARE I SUOI FRUTTI

Tanti soldi freschi: 18mila euro ai Cantastorie. Inizia la campagna elettorale

di **Andrea Di Bella**

Quali parole per commentare un fatto del genere? E' tutta una questione di priorità: come fare la lista della spesa e scrivere in cima le sigarette quando a mancarti sono pane, acqua e pasta.

E' esattamente questo che è accaduto a Paternò: il frivolo anteposto al necessario, il bene degli amici anteposto al bene di tutti. La vicenda dei cantastorie e del finanziamento di circa 20mila euro alle loro attività (intese come compensi diretti ad alcuni soggetti specifici), rappresenta un'autentica vergogna che stabilisce un precedente incredibile (Nessun pregiudizio nei confronti dei cantastorie, ovviamente. Detto da uno che il palcoscenico lo ha conosciuto e lo conosce).

Dopo avere portato alla ribalta delle cronache della città la delibera con cui questo sindaco ha stabilito che il Natale scorso dovesse costare ai cittadini 51mila euro, oggi arriva un'altra batosta: un regalo agli amici per circa 40milioni delle vecchie lire. Un "premio ad personam" che lascia le briciole alla mensa dei poveri: solo 3mila euro. Chi può dire che questa è amministrazione? Questo è quello che farebbe un buon padre di famiglia?

Non passa inosservato nemmeno il fatto che le "spese pazze" arrivano a ridosso dell'approvazione di un'addizionale IRPEF al massimo consentito dalla legge. Approvata la delibera, magicamente l'amministrazione si ritrova decine e decine di migliaia di euro da spendere come se niente fosse. Come fa un comune sull'orlo del baratro economico ad ottenere dai cittadini delle somme che servono per sanare il bilancio, avendo poi del denaro in più da spendere come vuole? E noi saremmo senza soldi? Si meriterebbero una sonora pernacchia. ●

I CANTASTORIE VALGONO 18MILA EURO LA MENSA PER GLI INDIGENTI 3MILA

INSIEME Il sindaco di Paternò Mauro Mangano con l'attore paternese Giovanni Calcagno, amico del primo cittadino e promotore del progetto finanziato per 18mila euro. A Calcagno andranno 6mila euro come compenso per una iniziativa dedicata ai Cantastorie

STUDIO LEGALE CARMANELLO

MEDIATORE ABILITATO

Via E. Bellia, 310 Paternò

349-1620885

095-852043

andreacarmanello@libero.it

LA LEALTA' COME FORMA DI AUTODETERMINAZIONE DELL'UOMO

FRANCA MARIA ZAPPIA TRINGALI

Il *Romanticismo* aveva fondato l'essenza del vivere sul sentimento: irrazionale, istintivo, impetuoso. In molti avevano trovato in esso il motivo fondamentale per il superamento del senso di inutilità della vita. Per lungo tempo il sentimento, nelle sue varie sfumature, ha guidato il nostro agire, ma il materialismo odierno lo ha annullato e pare non esista più un sentimento particolare ed essenziale: la lealtà. I rapporti umani sono ormai fondati solo sul *do ut des*, su una possibilità di ricambio e di utilità pragmatica. Essere leali in tutto il nostro agire, sinceri verso un amico o una persona cara, è un atteggiamento caduto in disuso. Non parliamo poi di quella particolare forma di lealtà nei confronti sia del nostro impegno lavorativo che nei confronti di chi lo vive insieme a noi nello stesso ambiente. Diffidenza ed opportunismo regnano sovrani. Sembra ormai che il sentimento della lealtà abbia cessato di esistere, che i valori morali siano diventati obsoleti. Dico sembra, perché anche nell'attuale società considerata massimamente tecnologica, scientifica, pragmatica e all'apparenza destinata all'aridità morale più assoluta, la lealtà trova una sua possibilità di esistere e finirà con il trionfare sul cinico utilitarismo, perché senza di essa non si può vivere dignitosamente. La lealtà, sentimento nobile, è alla base dell'onestà, del perdono, della comprensione, della disponibilità. E' dunque vero che si è veramente uomini quando di ognuno di noi potranno dire: quella è una persona leale. ●

GIUSEPPE STRANO

FOTOGRAFO

348 6828871

giuseppestranoph@tiscali.it

IL FATTO

TANTI SOLDI AGLI AMICI DEL SINDACO

L'approvazione dell'addizionale IRPEF produrrebbe i frutti sperati: soldi facili

L'ATTORE GIOVANNI CALCAGNO PRESENTA UN PROGETTO DA 18MILA EURO

La giunta glielo approva a Capodanno. Lo stesso giorno deliberati solo 3mila euro per i poveri

COMUNE DI PATERNO'
PROVINCIA DI CATANIA
Allegato alla delibera di Giunta Comunale
N. 384 DEL 31/12/2014

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: Approvazione progetto di n. 5 laboratori di arte espressiva varia da realizzarsi presso i locali del Piccolo Teatro – Spazio espositivo " Casa del Cantastorie.

Proponente:Ufficio

Responsabile del procedimento:

PARERI

art. 1, comma 1° della L.R. 11.12.1991, n. 48, così come modificato dall'art.12 della L.R. n.30 del 23.12.2000:

1) In ordine alla regolarità tecnica, VISTO: si esprime parere

Paternò, 30/12/2014 Il Responsabile del IV Settore

2) In ordine alla regolarità contabile, VISTO: si esprime parere

Paternò, Il Responsabile del Servizio Finanziario

ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA

(art. 1 L.R. 11.12.1991, n. 48, così come modificato dall'art.12 della L.R. n.30 del 23.12.2000)

Si attesta l'avvenuta assunzione della prenotazione della spesa e la copertura finanziaria della stessa.

pren. imp. n. 69 al Cap. 2140.1 Bilancio 2014 €. 18.000,00
sotto la voce

pren. imp. n. al Cap. Bilancio €.
sotto la voce

C. IMP. N. 655 TOTALE €. 18.000,00
C.C. N.

Paternò 30/12/2014 Il Responsabile del Servizio Finanziario

654 Reg.
31 DIC. 2014

di **Redazione**

E' quanto emerge dalle delibere firmate dalla giunta comunale di Paternò addirittura la vigilia di Capodanno scorso, il 31 dicembre. Si tratta di 18mila euro impegnati dall'amministrazione per la realizzazione di **"cinque laboratori di arte espressiva varia da realizzarsi presso i locali del Piccolo Teatro – Spazio espositivo Casa del Cantastorie". Dalla delibera, risulta come l'attore paternese Giovanni Calcagno abbia presentato un progetto per la realizzazione di n. 5 laboratori di arte espressiva, in data 30.12.2014, prot. n. 786/cult. Nella delibera, inoltre, viene sottolineato come "**tale progetto è ritenuto dall'A.C. conforme alle esigenze della città, del teatro e del programma culturale che si intende realizzare in materia". Una delibera diventata immediatamente esecutiva giorno 31 dicembre stesso. Per se stesso, l'attore Giovanni Calcagno ha chiesto e ottenuto dall'amministrazione un compenso di 6000 euro. Per la cantante Eleonora Bordonaro, sono stati chiesti e ottenuti 3600 euro. Stessa cosa per Mimmo Cuticchio, 3600 euro. Per Salvatore Ragusa 2400 euro, ed anche per Andrea Coppola, incaricato nel progetto di effettuare "ricerche audiovisive e bibliografiche".

Da un'altra delibera, inoltre, firmata lo stesso giorno (il 31 dicembre scorso) dall'amministrazione comunale, emerge come siano stati destinate sostanzialmente le briciole ai paternesi meno fortunati. 18mila euro per i Cantastorie, quindi. E 5mila euro per i cittadini in condizioni di estremo disagio sociale. Si legge nella delibera: "E' intenzione di questa Amministrazione dare vita ad una mensa sociale per cittadini indigenti, per esaltare i valori della solidarietà e dell'accoglienza sociale, cercando di garantire un minimo di dignità a quanti non possono permettersi l'indispensabile per sopravvivere". E poi: "(…) per rendere idonea, accogliente e funzionale la struttura ospitante, potrebbe rendersi necessario effettuare piccoli lavori di manutenzione della struttura, incaricando pertanto a provvedere il Responsabile de IV Settore, e naturalmente, per l'operatività della mensa, acquistare le necessarie derrate alimentari, suddividendo, in linea di massima, la somma a disposizione nel relativo capitolo così come di seguito: € 3.000,00 per acquisto derrate alimentari; € 2.000,00 per piccoli lavori di manutenzione dei locali per la mensa". Si tratta quindi non di 5mila euro destinati solo ed esclusivamente alle esigenze di tipo alimentare. Dai 5mila, infatti, andranno sottratti 2mila euro destinati a "piccoli lavori di manutenzione dei locali della mensa". L'impegno finanziario reale (come è emerso, quindi) si abbassa a 3mila. ●

DA SMARTPHONE E TABLET
www.freedom24news.eu

LA *CONTROPINIONE*

La cultura per avviare finalmente il tanto agognato cambiamento

UNA RISPOSTA ALLA POLEMICA LEGATA AI CANTASTORIE

di **Lucia Paternò**

La questione è semplice. Non si tratterebbe di priorità bensì di un investimento proficuo per la crescita culturale della nostra città. Stiamo parlando dei discussi 18mila euro stanziati dall'amministrazione comunale per la "Casa del Cantastorie". Quello che sfugge a molti, sobillati a pensare che l'aiuto economico agli indigenti sia stato sottratto per quest'investimento, è la percezione del futuro di un progetto che ancora è in itinere, ma che in una proiezione temporale neanche troppo lontana, dovrebbe portare ad un balzo significativo per sul piano dell'immagine culturale e storico della città. Da chi ne ha conoscenza si apprende che la "Casa del Cantastorie" è nata grazie anche all'aiuto del privato: un laboratorio che racchiude una serie di progetti fra cui lezioni gratuite di recitazione, un vastissimo materiale sulla storia dei cantastorie e sulle tradizioni locali, ma anche la possibilità di rendere noto con la collaborazione della Rai, conoscenze e sapere peculiari del nostro territorio, con (si auspica) un ritorno sul piano economico e turistico non indifferente, quindi l'inizio di qualcosa che forse rappresenterà davvero un cambiamento. L'aveva detto d'altra parte il neo assessore alla Cultura, Valentina Campisano, al momento del suo insediamento: che la cultura a Paternò deve ripartire è la priorità, e nel momento in cui si dimostra di fare sul serio ecco che ci si lamenta.

Se ognuno nel suo settore amministrativo procedesse con la medesima determinazione forse le cose andrebbero diversamente. Ci lamentiamo, noi paternesi, perché in questa città non si fa nulla. Il cambiamento (stendardo elettorale del primo cittadino), anche per questo diventa sempre più una chimera. Perché invece quando la possibilità che questo cambiamento - anche se solo nell'ambito culturale - sembra più vicino, ci spaventa tanto? Le forme di assistenzialismo, quando non ci sono reali ragioni come la disabilità o la malattia, possono anche essere delle forme di mancanza di rispetto per chi ha vero bisogno. Se invece si offre loro un lavoro, un'occupazione anche temporanea mostrando comunque impegno affinché anche la precarietà possa essere debellata, si restituisce quella nota dignità offuscata dal logoramento giorno dopo giorno nella vana attesa di un lavoro.

Quindi, se il cambiamento inizia timidamente a muovere qualche passo in questa direzione, non possiamo che attendere senza pretendere miracoli.

OSPEDALE DI PATERNO'

Spiraglio di luce: il punto nascita ancora in funzione. Tempo per ostetricia e ginecologia

"Siamo soddisfatti che, per quanto riguarda il punto nascita, sia prevalso il buon senso, con la decisone di prorogare le attività del reparto di Ginecologia del SS. Salvatore, che al momento possiede tutti i requisiti per la sicurezza dei pazienti. La presenza del dott. Luca a questa riunione dimostra che c'è un approccio totalmente diverso verso gli ospedali del nostro territorio, che ci permette di lavorare avendo come unico obiettivo il benessere dei cittadini" a parlare è il primo cittadino Mauro Mangano, che esprime soddisfazione per l'esito positivo dell'incontro avuto con i vertici dell'Asp.

L'incontro ha avuto luogo lo scorso 9 gennaio, alla presenza del direttore dell'Asp 3 Franco Luca, ed ha visto la partecipazione oltre al sindaco Mangano, anche il vicesindaco Carmelo Palumbo, il presidente del Consiglio comunale Laura Bottino, il senatore Salvo Torrisi, il deputato regionale Gino Ioppolo, un gruppo di consiglieri comunali, le sigle sindacali di Fials e Uil, alcuni componenti del comitato per salvare l'ospedale, il direttore sanitario Salvo Calì e i tecnici dell'Asp, Michele Pecora e Francesco Alparone. Nella sede della direzione sanitaria si è fatto il punto sullo stato dell'ospedale che per quanto concerne l'ostetricia e la ginecologia continuerà a funzionare per un tempo imprecisato, ma sulla volontà di tenere in piedi una sanità paternese che funziona non sembrano esserci dubbi.

La proroga per la chiusura del Punto nascita è stata dunque ottenuta, il reparto rimarrà aperto fino al completamento dei lavori al "Maria Santissima Addolorata" di Biancavilla. Inoltre nell'ultimo determinate incontro con il direttore dell'Asp 3 si è discusso anche della possibilità della riapertura di alcune aree inibite ma non a rischio, perché comunque già in precedenza interessati da lavori poi interrotti. Sono i lavori di adeguamento antisismico che non potranno, almeno nell'immediato partire, per una questione di non sufficienti risorse economiche, ma almeno alcune zone bloccate del nosocomio, nel corpo centrale della struttura, dove probabilmente occorrono solo piccoli lavori di sistemazione, potrebbero ritornare ad essere accorpate ai reparti vicini e utilizzati per le necessità ospedaliere.

L'incontro con il direttore Franco Luca, ha restituito una relativa tranquillità, circa l'ospedale, anche se qualche incertezza sul suo futuro ancora permane. I lavori di consolidamento e antisismici non possono essere ripristinati perché occorrono circa 17 milioni di euro, l'ospedale dispone di poco più della metà di questa cifra per cui è impossibile, fintanto che non si trovi un'altra soluzione, riaprire cantieri. Invece è stata istituita una commissione formata dal direttore sanitario Calì, dal vicesindaco Palumbo e dai tecnici dell'Asp, l'ingegnere Alparone e il geometra Pecora per verificare quali zone finora chiuse dell'ospedale possano, non sussistendo particolari problemi di sicurezza, essere riaperte e messe a disposizione dei reparti.

Viene ribadita anche dal vicesindaco Palumbo la soddisfazione per l'incontro con il direttore Luca: "Quest'incontro si chiude con un risultato certamente positivo, noi come amministrazione ci siamo opposti alla chiusura, dal 1° gennaio, del Punto nascita, ed eravamo pronti persino ad emettere un'ordinanza sindacale contro tale decisione, ma siamo lieti che non sia stato necessario. Mi fa piacere inoltre, che finalmente sia stata accolta la mia iniziativa di istituire una commissione che si occupi specificatamente di studiare le soluzioni che permettano, a brevissimo tempo, di rimettere in funzione quelle aree del nosocomio che erano state chiuse a causa dei lavori. La piena funzionalità di tutto l'ospedale è, a nostro avviso, indispensabile allo sviluppo del presidio sanitario". ●

L.P.

PATERNO' - LA BILANCIA DELLE PRIORITA'

SOLO 20MILA EURO PER IL CARNEVALE

Solo poche migliaia di euro per la realizzazione di un grande evento in città

E forse un dietrofront clamoroso degli uffici finanziari: anziché 20mila solo 8mila euro disponibili. Non esiste un reale interesse dell'amministrazione per il Carnevale di Paternò

di **Redazione**

E' quanto emerge da alcuni colloqui anche tra operatori del carnevale, la commissione consiliare allo spettacolo e l'assessore allo spettacolo, Alfredo Minutolo. Secondo quanto si apprende, quindi, le risorse messe a disposizione dall'ente comunale per far fronte alla realizzazione di un evento importante come il Carnevale a Paternò sarebbero più che esigue: solo 20mila euro da impegnarsi tra contributi ai gruppi in maschera, carri allegorici, spettacoli, siae, filodiffusione e poco altro. Apprezzabilissima, comunque, la buona volontà di chi cerca di portare a compimento la realizzazione di un importante progetto come il Carnevale a Paternò. Si starebbe lavorando per mettere in piedi circa 8/10 gruppi in maschera e 2/3 carri allegorici. Per il sabato, la domenica e il martedì grasso si studiano anche diverse soluzioni per i tradizionali oltre che storici spettacoli da tenersi in piazza Indipendenza. Si pensa ad alcuni comici e artisti locali. Incerta la presenza di un big il martedì grasso. Punti in sospeso anche per la conduzione. Ciò che emerge con amara verità sono le esigue somme messe a disposizione dall'amministrazione. Somme addirittura recuperate in dodicesimi dal bilancio. Una manifestazione, quella del Carnevale, che ha una ricaduta su tutta la città in termini di impatto economico e di attrazione turistica. Ed il pensiero va subito ai 18mila euro deliberati solo venti giorni fa per la realizzazione di cinque laboratori a numero chiuso, organizzati da Casa del Cantastorie. Ed è di pochi giorni fa una notizia: secondo quanto si apprende, gli uffici comunali avrebbero trovato difficoltà anche allo stanziamento di quei 20mila euro necessari a stento per coprire alcune delle spese necessarie per fronteggiare una realizzazione come è quella del Carnevale.

Forse l'opposizione consiliare a fare da freno concreto, forse difficoltà di tipo tecnico o altro ancora, ma quanto si apprende ha dell'incredibile. Si parla di circa 8mila euro a disposizione, recuperati anch'essi in dodicesimi dal bilancio comunale. Questo dovuto anche e soprattutto alla totale assenza di programmazione, non avendo inserito somme a sufficienza all'interno di un piano economico pluriennale. Che dire? Con tutta probabilità, questa amministrazione aveva tutte le intenzioni meno che quella di realizzare il Carnevale. Poi la nomina improvvisa di un assessore che invece ha deciso di voler metterci mettere mano ad ogni costo, ottenendo però pochissima considerazione. Nei prossimi giorni Freedom Online fornirà tutti i dettagli della vicenda. ●

CAOS CANTASTORIE

La famiglia dei cantastorie paternesi Busacca rivuole indietro tutto il materiale donato all'amministrazione. Il sindaco: "Tanto è lo stesso"

Presa di posizione con beffa, sui cantastorie a Paternò. Dopo il servizio pubblicato da Freedom24 online alcuni giorni fa, ripreso anche dall'emittente biancavillese VideoStar e letto da migliaia di cittadini, arriva come detto la decisione. Una decisione forte, assunta proprio qualche giorno fa: la famiglia dei cantastorie Busacca, nella persona della nipote Cettina Busacca, ha diffidato l'amministrazione comunale. Qui di seguito le parti salient del documento legale: In occasione dell'apertura della Casa Museo dei Cantastorie da parte del Comune di Paternò in data 14 febbraio 2014, la signora Busacca Concetta concesse, gratuitamente e momentaneamente, al Comune di Paternò di poter esporre nella costituenda Casa Museo, ubicata all'interno dei locali dell'ex convento delle Benedettine via Monastero".

"Dalla data di apertura della detta Casa Museo si sono riscontrati diversi problemi di sicurezza (che hanno portato alla chiusura del Piccolo Teatro connesso alla Casa Museo) e non solo. Il Comune di Paternò non ha predisposto alcun servizio di vigilanza e/o custodia dei beni di proprietà della signora Busacca, né è in possesso di alcuna polizza assicurativa in caso di furto o incendio che possa garantire la custodia e la conservazione in sicurezza dei detti beni. Sono decorsi ormai mesi, quasi un anno, dall'evento del 14 Febbraio 2014 e la signora Busacca, seppur contattata personalmente dal Sindaco Mauro Mangano, ritiene che l'attuale Amministrazione non provvederà nel prossimo futuro a garantire la custodia e la conservazione dei beni di sua proprietà. Per questa ragione, con il presente atto si invita e diffida il Comune di Paternò in persona del Sindaco p.t. e l'Assessorato alla Cultura in persona dell'Assessore p.t., a restituire alla signora Busacca Concetta i beni sotto elencati, concessi in custodia temporanea per l'apertura della Casa Museo dei Cantastorie, entro e non oltre 10 giorni dal ricevimento della presente. Si invita, altresì, il Comune di Paternò a contattare la scrivente per concordare la restituzione dei detti beni in presenza di addetti nominati dal Comune, in grado di provvedere in sicurezza al distacco dei cartelloni dal tetto del Piccolo Teatro. Si allega elenco dei beni custoditi nella Casa Museo dei Cantastorie".

Fin qui i fatti. Ma a quanto è dato sapere, la famiglia Busacca pare avere agito proprio dopo la pubblicazione del servizio di Freedom che ha evidenziato come le attività di Casa del Cantastorie, dopo un anno di vita, inizia adesso a capitalizzare le attività realizzando corsi in cui chi li gestisce percepirà soldi pubblici. Tiene ancora banco la delibera dello scorso 31 dicembre, in cui la giunta comunale ha concesso un finanziamento di 18mila euro ad alcuni soggetti vicini ai cantastorie. ●

Il Vicolo dell'Arte

WALD domus vivendi

Royal Class®

GIOVANNI RASPINI

NAO HAND MADE PORCELAIN

My Doll® L'originale bambola del cuore

HERVIT CREATIONS

PH. GIUSEPPE STRANO

Bomboniere - Articoli da regalo - Confetteria

Vi aspettiamo per le nuove Collezioni Sposa 2015
Per ogni servizio completo in omaggio partecipazioni e sconto 10%

Via degli Studi, 11 - Paternò (Ct)
Tel. 095 7981018

INTERVISTA AL NEO ASSESSORE

“Condivido il percorso intrapreso, ma non sono pronta a dire sempre di si”

Per la prima volta a Freedom un esponente dell’amministrazione comunale paternese
Parla il nuovo assessore alla Cultura appena nominato: la giovane Valentina Campisano

di **Andrea Di Bella**

Assessore, quali sono le condizioni politiche che l'hanno portata ad accettare di far parte dell'amministrazione comunale di centrosinistra a Paternò?

Non credo che si possa parlare di “condizioni”. Sin dal giorno in cui in piazza festeggiamo la vittoria di Mauro Mangano mi sono sentita responsabile di una scelta e ho cercato di dare un contributo da elettore, da militante, da giovane cittadina di Paternò. Oggi cerco di aiutare il mio paese con la veste di assessore, ma il mio entusiasmo è identico a quello che avevo da semplice cittadino.

Condivide l'operato fin qui svolto dall’amministrazione?

Credo che questa Giunta abbia lavorato senza risparmio in un’opera di ricostruzione complessa. Per giudicare un’esperienza amministrativa bisogna tenere presente il punto da cui si è partiti e poi valutare il percorso fatto. Chi ha amministrato la città negli ultimi 10 anni ci ha lasciato un Comune in serie difficoltà economiche, sociali e amministrative. Quando Mangano è diventato sindaco anche l’ordinario sembrava impossibile. Bene, l’ordinario l’abbiamo rimesso su. Oggi dobbiamo fare uno sforzo per ricostruire la strada verso l’eccellenza. Il cammino è lungo e tortuoso. Le scelte fatte dal sindaco sono state improntate alla responsabilità e al buon senso. Ne ho condiviso certamente lo spirito, ma non sono una “yeswoman”, non dirò mai che sono d’accordo su tutto e, tendenzialmente, diffido di chi mi dà sempre ragione.

Lei detiene la delega alla Cultura, fin qui ambito di cui si è occupato direttamente il primo cittadino. Nei giorni scorsi il nostro giornale ha sollevato una importante questione relativa a 18mila euro che la giunta ha destinato al gruppo dei Cantastorie e a Giovanni Calcagno. Solo 3mila euro agli indigenti. Perchè?

Guardi io non appartengo a quelli che credono che di cultura non si mangi. Un prete illuminato, Don Milani, diceva che «Ogni parola non imparata oggi è un calcio in culo domani». Vede si può pensare che potremmo destinare i soldi destinati alla cultura, i soldi per il Natale e, persino, quelli per la festa di Santa Barbara agli indigenti, avremmo forse un po’ meno sofferenza. Ma non solo non avremmo cancellato gli indigenti di Paternò, ma avremmo un paese più povero, più triste, più depresso, dove vivere, lavorare, persino, onorare la santa patrona sarebbe impossibile. Viviamo un presente difficile, per risollevarci dobbiamo scommettere sul futuro e investire in speranza che vuol dire più manifestazioni, più arte, più cultura che porterà turismo, commercio, più benessere.

Quali le sue aspettative e quale il suo progetto all'interno dell'amministrazione?

Bisogna buttare il cuore oltre l’ostacolo. Con pochissime risorse bisogna riuscire a costruire entusiasmo, contagiare buonumore. Le mie deleghe mi impongono di dover spaziare dalla lotta alla dispersione scolastica alla programmazione delle manifestazioni culturali. Se guardo al bilancio c’è poco da aspettarsi. Se penso alla grande generosità e alla passione dei paternesi mi sento più ottimista.

Tenendo conto del contesto generale, ritiene che a Paternò la tassazione su immobili e reddito vada rimodulata al ribasso, alleggerendo la pressione fiscale sui cittadini ed incentivare consumi e ripresa economica?

Il livello di tassazione in Italia è veramente troppo alto ed è comprensibile che i cittadini non ce la facciano più. Sono una piccola lavoratrice autonoma e comprendo bene gli umori della gente perché sono anche i miei. Sulla tassazione patrimoniale posso solo dire che è necessaria a far quadrare i conti dell’Ente locale che deve continuare a esistere e porre in essere attività che facciano vivere e crescere la nostra comunità. Non vi è dubbio che appena sarà possibile si dovrà pensare di diminuire la tassazione, cominciando dalle accise sulla spazzatura che colpisce pesantemente i cittadini.

Riguardo il turismo, anche questa una delega che adesso appartiene a lei, ritiene di dover mettere mano alle strategie di attrazione o che quanto fin qui fatto puo' ritenersi accettabile?

Direttore, obiettività vuole che confessiamo a noi stessi che Paternò non è mai stata una città a grande vocazione turistica. Dico ciò perché la consapevolezza di quel che siamo ci fa comprendere più lucidamente dove vogliamo andare. Eppure la nostra città insiste alle pendici del più grande vulcano attivo d’Europa, patrimonio dell’Unesco. Al contempo siamo stati palcoscenico della più illuminata monarchia europea, quella normanna. In buona sostanza, non mancherebbero le frecce al nostro arco. Bisognerebbe valorizzare il nostro patrimonio. Ma attenzione, questa missione necessita della indispensabile collaborazione di altre istituzioni pubbliche. E’ noto – ad esempio – che la gestione del castello passi dall’assenso della Sopraintendenza per i BB CC AA. Dal canto mio, oltre alla scontata collaborazione, posso promettere che mi farò parte diligente e incalzerò gli uffici pubblici per ottenere quel che a Paternò spetta, cioè: la giusta attenzione. Ma occorre che tutta la città collabori, anche cambiando le abitudini e i modi di fare. Bisogna avere più senso civico che, poi, si concreta in piccole cose, come, ad esempio, non sporcare la città ed essere disponibili con i turisti. Ecco su questa seconda cosa, noi paternesi siamo maestri; possiamo dar lezioni di disponibilità e di calore umano.

Si ritiene un assessore politico o un assessore tecnico?

Quando nel ’68 si diceva che tutto è politica non si sbagliava. Diciamo che con tecnicità vorrei contribuire a dare una mano ad amministrare la mia città. E’ questa la buona Politica. Inoltre, mi lasci il tempo per ringraziare Lei e la testata che rappresenta perché - al di là della dialettica e delle idee - Paternò ha bisogno di attenzione, di vivacità, di giovani che fanno politica e di giornali che parlino della nostra comunità. Paternò, oggi, ha bisogno di gente che lotta perché la battaglia è lunga ed è tutt’altro che persa. Grazie di cuore. ●

BIOCHIC

centro benessere del capello

di **Grazia Giuffrida**

QUESTO SALONE UTILIZZA PRODOTTI DERMATOLOGICAMENTE TESTATI

Dipartimento Chimica
SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

L'INFUSIONE COLORANTE CON INGREDIENTI BIO-NATURALI CHE ELIMINA I CAPELLI BIANCHI. EFFETTO LUMINOSO E NATURALE

SALONE SPECIALIZZATO

Via delle Rose, 3 - Paternò (Ct) Tel. 095 2860569

BOGLIOLI
INCOTEX
JACOB COHEN
ROTA
CRUCIANI
BARRETT
STEWART
HERNO
ISAIA NAPOLI
SADESIGN
BARBA NAPOLI
SALVATORE PICCOLO
SEREPIAN MILANO
BORSALINO
EVENTELY
VEESHOO

Nob

ABBIGLIAMENTO
UOMO

Via Emanuele Bellia, 157 - Paternò (Ct)
NOB.IT

PH. **GIUSEPPE STRANO**

CHARLIE HEBDO

L'ATTACCO TERRORISTICO DI PARIGI

Sì alla libertà di espressione che non si trasformi in libertà di insultare la fede

I fatti di Parigi alla redazione del giornale satirico Charlie Hebdo ha aperto i fronti contrapposti tra chi difende la libertà di espressione e chi invece chiede rispetto per gli altri

di **Franca Maria Zappia Tringali**

Orrore, paura, sdegno. Questi sono stati i sentimenti dei francesi e dell'Occidente tutto, colpito nel suo cuore da un attacco terroristico. A Parigi, infatti, tre terroristi hanno attaccato la sede del giornale satirico Charlie Hebdo e hanno ucciso dodici persone tra redattori, vignettisti e lo stesso direttore del giornale. Quasi contemporaneamente, da un altro terrorista viene uccisa una poliziotta. Inizia una lunga caccia all'uomo che si concluderà con l'uccisione dei fratelli Kouachi, responsabili della strage alla redazione del giornale, asserragliatisi in una tipografia senza ulteriori vittime; e di Coulibaly, colpevole della morte della poliziotta, rinchiusosi in un supermercato ebraico con numerosi ostaggi, di cui ne ucciderà cinque. In questa occasione la Francia ha ritrovato il suo orgoglio nazionale e la sua unità; ha reagito con forza all'attacco eliminando gli autori delle stragi. Tutto il mondo si è unito al dolore dei francesi e c'è stata una ferma condanna del terrorismo sfociata in una marcia storica tenutasi proprio a Parigi, a cui hanno partecipato i capi di Stato e i maggiori rappresentanti delle Istituzioni di 40 Paesi. E' stata questa una dimostrazione di una presa di coscienza del pericolo rappresentato dall'estremismo islamico. Per la prima volta l'Europa si mostra compatta e scende in piazza. Finalmente cominciamo a renderci conto che esiste una grave minaccia per l'Occidente cosiddetto civile. Abbiamo la serpe in seno e non l'abbiamo capito, perché? Perché noi non conosciamo il mondo arabo, non frequentiamo le loro scuole ed università; loro, al contrario conoscono bene noi, i nostri punti deboli, il nostro modo di essere e pensare, perchè vivono e crescono nelle nostre Nazioni, ne apprendono la cultura e la civiltà ma non si lasciano condizionare. Imparano per distruggere, e quello che è ancor più grave e preoccupante è il numero di proseliti che stanno avendo tra i giovani europei.

L'Europa, invece, è rimasta legata all'arcaico convincimento che il popolo arabo è rozzo, barbaro e ignorante, dimenticando che gran parte delle nostre conoscenze sono venute proprio dal mondo arabo che, quindi, così rozzo e ignorante non è. Non si è resa conto che mentre il fanatismo religioso cattolico nel tempo si è placato, quindi piano piano esaurito, l'evangelizzazione violenta e imposta con la forza si è evoluta nella lodevole azione missionaria volta a migliorare le condizioni di vita di gente oppressa e maltrattata, l'integralismo islamico invece si è rafforzato. Morire in nome di Dio per noi occidentali non ha più senso, per gli estremisti arabi è ragione di vita ed elemento fondamentale della loro ideologia. Noi ci siamo laicizzati, loro no. Questo è il vero motivo per cui non li comprendiamo e sottovalutiamo il pericolo che rappresentano.

Ferma restando la condanna per la strage commessa, quindi, c'è da dire che lo scalpore e la reazione suscitati da questo ennesimo atto terroristico sono stati maggiori rispetto a quelli provocati da altre stragi sempre di matrice islamica. In altre occasioni anche con un numero maggiore di vittime, i capi di Stato non hanno marciato, non sono scesi in piazza. Certamente colpire la stampa è più sensazionale perchè tocca il famoso "quarto potere". Pur essendo assolutamente favorevoli alla libertà di espressione, bisognerebbe limitarsi, avere rispetto delle altrui religioni sulle quali non si dovrebbe fare satira perchè non si offenda, perché si viola quella sfera spirituale che è propria di ogni popolo, di ogni individuo e che quindi dovrebbe essere al di sopra e al di fuori di ogni *ridicolizzazione*. Questo principio dovrebbe valere sempre ma a maggior ragione oggi in cui le tensioni sociali, i conflitti religiosi, l'integralismo arabo sono ai livelli massimi e gli stessi servizi segreti e forze dell'ordine non sono in grado né di prevenire né di arginare questi atti violenti che tanta paura stanno provocando nel mondo. La stampa in particolare, dovrebbe informare la gente per far comprendere quali pericoli si corrono, per metterla in guardia, per mette tutti in condizione di saper valutare la realtà che si sta vivendo. Non dovrebbe aizzare gli animi, offendere, provocare consapevolmente reazioni violente. Tutto questo Charlie Hebdo non lo ha fatto e così non ha dimostrato coraggio, capacità e volontà di affermare la libertà di stampa e di espressione ma solo incoscienza e mancanza di rispetto. Come si è capito, *nous ne sommes pas Charlie*. (noi non siamo Charlie) perchè siamo per un giornalismo libero ma che abbia rispetto. ●

freedom24news.eu

QUESTA E' SATIRA?
In questa immagine una delle vignette di "Charlie Hebdo"

Gran Caffè Epoca

ARABICAFFE

di Anicito

Pasticceria - Gelateria - Tavola Calda

GRAN CAFFE' EPOCA

Piazza Purgatorio, 4 - Paternò (Ct) - 329 9129050

SEDE ZONALE

1952-2012

ITALUIL

PH. GIUSEPPE STRANO

SIAMO QUI!

Dott.ssa A. CIAPPETTA

Consulente fiscale e previdenziale

Lunedì e Giovedì
9:30 - 12:30
Martedì, Mercoledì
e Venerdì
16:30 - 20:00

Via G.B. Nicolosi, 142
95047 Paternò (Ct)
Tel./Fax 095 856195
Cell. 3489351929
alessandra.ciappetta@tiscali.it

L'EDITORIALE

IN SICILIA LA RIFORMA FUFFA DELLE PROVINCE

CROCETTA HA PORTATO A PALERMO LA "SINDROME DEL PRIMO CITTADINO" SENZA PENSARE CHE AI SICILIANI NON SERVE UN "GOVERNO A TENTATIVI"

RIVOLUZIONARIO A MODO SUO
Rosario Crocetta, presidente della Regione Siciliana

di **Salvo Reitano**

La riforma delle Province nell'Isola resta al palo, con il balletto della proroga dei commissari ad acta che si ripete ad ogni successiva scadenza. A distanza di due anni la tanto sbandierata riforma e l'istituzione dei Liberi Consorzi e delle Città Metropolitane è diventata il peggior pasticcio messo in atto dalla Regione in tutta la sua storia. Nel frattempo polvere, muffa e parassiti della carta si sono impossessati dei ddl per il riordino e l'istituzione delle aree metropolitane e dei liberi consorzi di Comuni.
La rivoluzione tanto urlata dal governatore Crocetta è naufragata miseramente mentre i mesi passano e la Sicilia che prima tra le regioni aveva annunciato l'addio all'ente intermedio, segna il passo rispetto al resto d'Italia che si è già adeguata adottando il testo Delrio.

"Il nuovo assessore regionale agli Enti Locali, Ettore Leotta, venga in Aula nei prossimi giorni per dire con chiarezza al parlamento quale idea di Provincia intende realizzare il governo Crocetta". Lo afferma l'esponente dell'opposizione all'Ars Nello Musumeci. "Mancano solo poco più di due mesi alla scadenza di legge e nutriamo seri dubbi sul fatto che la maggioranza governativa di centrosinistra riesca a varare la tanto strombazzata riforma che non ha saputo fare in un anno e mezzo". "Fino ad oggi – aggiunge Musumeci – non è arrivata alcuna nuova proposta alla competente commissione parlamentare, mentre il governatore e il suo partito continuano a parlare due linguaggi diversi sul nuovo modello dell'ente intermedio. Città Metropolitane ristrette o allargate? Confini provinciali rigidi o flessibili? Presidenti eletti dal popolo o nominati? Competenze e funzioni di sempre o nuove responsabilità decentrate dalla Regione? Regna una gran confusione, mentre sul territorio sono solo i cittadini a pagare il prezzo della paralisi delle nove Province, voluta da una irragionevole furia devastatrice di un finto rivoluzionario."

Insomma, per l'ennesima volta si profila una paralisi del sistema degli enti locali nell'Isola, mentre Crocetta, per mascherare il proprio fallimento, proporrà una ulteriore proroga dei commissari provinciali. Si va verso un ulteriore blocco per altri sei o dodici mesi dell'attività senza la prospettiva di un punto di svolta. "La riforma annunciata in diretta Tv dal governatore Crocetta – dice l'ex consigliere provinciale Giuseppe Mistretta – si è trasformata in un vero e proprio bluff con la paralisi totale dell'ente territoriale di area vasta che inevitabilmente si ripercuote nei territori più marginali, come il Calatino".

"Quella spacciata per una abolizione delle province – conclude Mistretta – è una grande bugia perchè in realtà non vengono abolite ma ridisegnate se aggiungiamo che in questi due anni la gestione è stata affidata a dei commissari nominati dal presidente Crocetta possiamo affermare che si è consumata una sospensione della democrazia nella nostra isola, altro che riforma".

Ma non è tutto. La cancellazione delle Province decisa dalla Regione, con la loro conseguente gestione commissariale, si traduce in totale assenza di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. «Il recente caso del liceo di Mascalucia ne è la testimonianza – ricorda Rosaria Rotolo della Cisl – ed è uno dei casi che conferma la necessità che la Regione dia urgente attuazione alla riforma che definisca il livello istituzionale più idoneo a superare quello dell'ex Provincia regionale».

Crocetta, purtroppo per i siciliani, si è portato a Palermo quella che molti chiamano la "sindrome del primo cittadino" dimenticando che la Regione non è un comune e che non si può governare per tentativi. Il rischio è, come è accaduto, quello di impantanarsi perchè una riforma come quella del secondo ente locale a livello territoriale comporta conseguenze su tutta una serie di problematiche che investono la gestione amministrativa, i servizi ai cittadini, il posto di lavoro di migliaia di dipendenti e precari, le società partecipate e soprattutto le tasse che gravano su tutti noi. Gli slogan di Crocetta hanno, invece, prodotto un solo risultato: il caos. Di fatto le province in Sicilia non ci sono più ma la macchina amministrativa continua a camminare governata non dalla politica, ma da commissari nominati dal governatore che si limitano all'ordinaria amministrazione senza fornire servizi anzi rappresentando un costo inutile e dannoso per la collettività. Ma, come i lettori sanno bene, la Sicilia arranca sull'orlo del default e con l'approvazione dell'esercizio provvisorio ci hanno messo una pezza allungando l'agonia. Ci sembra davvero improbabile che in questo momento le province rappresentino una priorità. Per questo la riforma può aspettare con l'indecoroso risultato che la Sicilia, partita per prima con slogan e proclami in diretta tv, alla fine resterà al palo e anche quando la riforma vedrà la luce sarà il solito pasticcio da bassa cucina da riformare e riformare attraverso altre norme, leggi e riforme, in un tira e molla senza fine.

E' questa la dimostrazione che la Regione Siciliana è sempre più nel caos, incapace di affrontare e risolvere i problemi e di varare non solo una riforma importante ma anche il più banale dei progetti. Dalla formazione alla sanità, dalle province alla svendita del mare per le trivellazioni, è un disfatta senza fine.

Come ha scritto su queste pagine il nostro direttore, Daniele Lo Porto: "I sindacati hanno generosamente equiparato il mal governo del Masaniello di Gela a quello dell'autonomista Raffaele Lombardo. Sono stati troppo generosi, perché se Lombardo aveva fatto del commissariamento a strascico una logica di controllo militare del territorio e degli enti, Crocetta è andato oltre incidendo pesantemente e definitivamente sul livello di democrazia in questa regione. Le nove ex Province regionali sono affidate ad un reuccio ormai da tempo che risponde solo e soltanto all'imperatore onnipotente".

Un'ulteriore proroga dei commissari sarà una offesa al buonsenso, l'ennesima vergogna di un governo incapace e dannoso che sta accompagnando la Sicilia in un baratro senza via d'uscita. ●

siciliajournal.it

S.I.A.
INSURANCE BROKERS

Soluzioni Assicurative Integrate

siabrokers@gmail.com

PATERNÒ (CT) - P.zza S. Barbara, 36
Tel. 095.623519 - Fax 095.7981332

HDI Assicurazioni

Elba Assicurazioni Spa®

Agenzia Generale di Paternò
G. Trovato
Pzza S. Barbara 36
95047 Paterno' (Ct)
Tel. 095/623519
Fax 095/7981332
ag1027@hdiarete.it

ELBA ASSICURAZIONI
Agenzia Generale di Paternò
G.Trovato
Piazza Santa Barabara 36
95047 Paternò (CT)
Tel. 095/623519
Fax 095/7981332

ECCELLENZE PATERNESI

CITTADINANZA ONORARIA DI NICOLOSI PER IL MAESTRO BARBARO MESSINA

Creatore vulcanico e uomo di grande sensibilità per le sue eccezionali virtù artistiche, Barbaro Messina è stato insignito recentemente di due riconoscimenti. Lo scorso 6 dicembre ha ricevuto la cittadinanza onoraria dal comune etneo di Nicolosi; e a distanza di sole due settimane, a Paternò – che è la sua città - ha ricevuto il premio "Torre d'Argento" dal premio di poesie intitolato a Giulio Einaudi, l'editore torinese che ricevette, a sua volta, la cittadinanza onoraria di Paternò nel 1995.

Alla presenza del primo cittadino di Nicolosi Antonino Borzì, e del primo cittadino di Paternò Mauro Mangano, dell'intera giunta comunale e della quasi totalità dei componenti dell'assise civica nicolosita, e del sindaco di Città Sant'Angelo, Gabriele Florindi, in un'aula consiliare gremita di affezionati ammiratori della sua arte e amici, il maestro Messina è stato proclamato cittadino di Nicolosi per l'impegno profuso nella cittadina, rendendo possibile la nascita e la prosecuzione della "Scuolarte di Ceramica" e per le ribalte nazionali e internazionali che ha saputo dedicare al comune sede del Parco dell'Etna.

Il premio "Torre d'Argento" giunto alla sua seconda edizione, sorge per conferire un premio, appunto, ad un personaggio, un intellettuale, un artista, e/o a tutte quelle personalità distintesi nel loro campo d'azione, ma che soprattutto abbiano dato lustro alla propria città e al territorio, impegnandosi a diffonderne la cultura e le tradizioni. All'unanimità la commissione ha votato per l'inventore della pietra lavica maiolicata.

Del suo impegno per far conoscere il territorio etneo non si può non citare l'esposizione, organizzata con i comuni di Paternò e Nicolosi, a Vienna. Ed ancora a Faenza e Catania. Nel 1999 ha ricevuto il premio a Parigi "Coup de Coeur". Nel 2004 è destinatario del premio alla Sicilianità. Nel 2005, il maestro Messina è stato iscritto nel REI, il registro Eredità immateriali della Regione Siciliana, secondo la convenzione per la salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale, approvata dall'Unesco nel 2003.

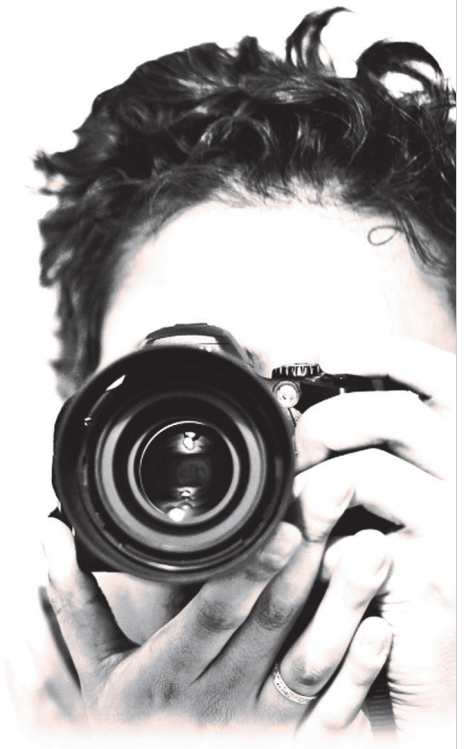
Nel 2006 ha ricevuto la "Chimera d'argento", è membro del Consiglio Nazionale Ceramica e ancora membro della Città della Ceramica. Con lo studio *Le Nid* da lui fondato nel 1967, ma dal 2001 divenuta una s.r.l. diretta dai figli, è stato in Uruguay. In quest'occasione ha realizzato il decoro di un servizio di piatti che sarà esposto ufficialmente nello stand di questa nazione all'Expo di Milano, il prossimo mese di maggio. Ancora fra le mete significative non si può dimenticare città Sant'Angelo, dove ogni anno riproduce con gli organizzatori del comune abruzzese la festa delle tradizioni dall'Etna al Gran Sasso, dove la Sicilia tutta, non solo Nicolosi gemellata con il borgo in provincia di Pescara, ne diviene protagonista con i suoi prodotti locali.

Inizia nel 1978 la sperimentazione per maiolicare la pietra lavica, su lastre di basalto staccatesi direttamente dal Monte a seguito di un'eruzione. Sul basalto lavico, dunque, sulle maioliche, sul cotto, sulla ceramica imprime i colori incandescenti e l'impeto vulcanico, ma anche i motivi della cultura greca, bizantina e araba, un retaggio precipuo della sua terra, la Sicilia.

E' il suo rapporto esclusivo con il Vulcano, con l'Etna che rende unico e meravigliosa tutta la sua produzione artistica. E' certamente uno dei pochissimi eletti, che riesce a cogliere i sussulti di questo gigante buono, che riesce ad introiettare la sua potenza creatrice e poi ad estrinsecarla con opere dai cromatismi più peculiari e perfettamente consoni alla materia che li ha ispirati. Ma forse non è semplice ispirazione, non è forse semplice connubio artistico, quello che c'è fra Barbaro Messina e l'Etna è quasi un rapporto simbiotico, nell'acme della creazione, lo scoccare di corde d'intesa che consentono all'artista, al Maestro di finire ciò che il Vulcano ha iniziato, una prosecuzione sulla medesima lunghezza d'onda di una sublimità che stupisce e per l'estro creativo e per i sentimenti che desta. Riesce, Messina, quasi a carpire, i segreti della natura, a sfiorare lo spirito stesso del Vulcano e come un vate- artista ripropone la Bellezza di un paesaggio che si estende dalla cima montana fino alle sponde del fiume Simeto, nelle sue creazioni. ●

Lucia Paternò

GIUSEPPE STRANO
FOTOGRAFO



348 6828871
giuseppestranoph@tiscali.it

OFFICIAL PHOTOGRAPHER
Freedom24

Lindiscreto su Freedom24

IN OGNI USCITA LA RUBRICA PERSONALE DI ANDREA DI BELLA

A VOLTE SI HA SEMPLICEMENTE PAURA DI POTER DIMENTICARE

L'INDISCRETO SU FREEDOM24

I distacchi sono sempre cosa difficile, pure per chi crede di sapere sempre e comunque affrontare ogni situazione a modo proprio, con la determinazione che contraddistingue la propria personalità dalle altre. Ma se di distacchi si parla, quanto siamo disposti a far finta che i distacchi non ci siano? Quanto siamo disposti a credere che ci siamo anche se in realtà non ci siamo?

La morte è la paura più grande dell'uomo, si dice. Ma cos'è la morte? E' un distacco naturale della sola anima dal corpo (e del corpo dagli altri corpi che invece restano), oppure paradossalmente un grande miracolo della vita? Quante volte siamo stati disposti a fermarci, anche solo per un attimo, e pensare a cosa davvero era importante? A quante sciocchezze pensavamo anziché stringere una mano, anche una sola mano, un momento di più? Quale distacco e quale memoria? Quale vita? Perfino le fedi più incrollabili di qualcuno subiscono smottamenti di fronte a terremoti dell'anima così catastrofici e sconfinati. Eppure, e lo dico col magone nella testa e nel cuore, non sto male come avrei creduto nel pensare quella donna lontana da me. Perché in fondo tutto ciò che avrei potuto fare, tutto quello che avrei potuto dire, tutte le risate e i baci che avrei potuto dare, li ho dati e anche tanti. Nessun rimpianto, nessun punto in sospeso, nessuna amarezza, nessuna questione rimasta irrisolta. E' giusto? Ritenete che un distacco importante debba essere sempre e comunque contemplato con tristezza ed incapacità? Me lo chiedo continuamente, se forse non sto sbagliando. Se forse non sto correndo il rischio di dimenticare un suono di voce, un odore, il sapore di una salsa o di un biscotto. Perché in fondo, cosa resta? E' tutto qui, nella mia testa. Ma vi confesso che delle volte ho avuto e continuo ad avere paura di dimenticare. ●

Freedom24
PERIODICO D'INFORMAZIONE E OPINIONE

Associazione Culturale FREEDOM

REGISTRAZIONE TRIB. DI CATANIA
N. 17 del 4 Luglio 2011

DIRETTORE EDITORIALE
S. Andrea Di Bella
dibella@freedom24news.eu

DIRETTORE RESPONSABILE
Daniele Lo Porto

VICEDIRETTORE EDITORIALE
Franca M. Zappia Tringali
franca.zappia@gmail.com

EDITORIALISTI POLITICI
Fabio Cantarella
Lucia Paternò

HANNO COLLABORATO
Emma Russo
Claudio Nicolosi

da ROMA
Ricky Filosa
Federico Smidile

da CATANIA
Gianluca Virgillito

da PALERMO
Paola Rosselli

Sito web
www.freedom24news.eu

Pagina Facebook Ufficiale
facebook.com/freedom24news

Redazione centrale
gruppofreedom@hotmail.it

FONTI ABITUALI
IlGiornale
LiberoQuotidiano
CorrieredellaSera
LiveSicilia

REFERENTE PATERNO'
Marco Padalino

FOTOGRAFO UFFICIALE
Giuseppe Strano

Questo numero è stato chiuso
Giovedì 22 Gennaio 2015
ore 10:33

LA RIPRODUZIONE DEI CONTENUTI, TOTALE O PARZIALE, E' ESPRESSAMENTE VIETATA. TUTTI I MARCHI CITATI NEL PERIODICO SONO DI PROPRIETA' DELLE RISPETTIVE CASE. LA REDAZIONE DECLINA OGNI RESPONSABILITA' IN MERITO AI CONTENUTI PUBBLICITARI. OGNI FORMA DI COLLABORAZIONE E' A TITOLO GRATUITO. LE IMMAGINI PUBBLICATE RIMANGONO DI PROPRIETA' DEI RISPETTIVI AUTORI, SI RESTA A DISPOSIZIONE DEGLI AVENTI DIRITTO CHE NON SI SIANO POTUTI REPERIRE. PER QUALSIASI CONTATTO INVIARE UNA MAIL ALL'INDIRIZZO ONLINE DELLA REDAZIONE CENTRALE, PRESENTE IN QUESTA BARRA DELLE CREDENZIALI.

Di Dio Pubblicità

AUTOSCUOLE Bellia

P.zza S.F. di Paola, 1 / 2 - Via Vitt. Emanuele, 259
Tel. 095 622200 - Fax 095 7714688 - Paternò (CT)
E-mail: autoscuolebellia@tiscali.it - www.autoscuolebellia.it